

l'Obiettivo etico

www.obiettivosicilia.it

Quindicinale etico di Sicilia fondato e diretto da Ignazio Maiorana

Il teatro all'aperto



Nella nostra Isola le iniziative culturali al chiuso sono diminuite a causa delle misure contro la pandemia. In Sicilia il maltempo dura poco. Diventa più facile organizzare manifestazioni all'aperto, anche in luoghi privi di strutture stabili, per un pubblico di spettatori in numero moderato. Alle amministrazioni comunali verrebbe comodo realizzare teatri all'aperto, anche provvisori, in parchi e giardini pubblici. Basta un camion di paglia o di pedane. Non sono costi proibitivi. Proponiamo qui un esempio nelle saline di Marsala (*in alto*) e nel Giardino dell'Emiro di Mazara del Vallo.



Lettori,
il Vostro **sostegno**
incoraggia
il nostro **impegno**.

Abbonamento
annuale € 20

l'Obiettivo

Castelbuono (PA) - C/da Scondito snc
e-mail: obiettivosicilia@gmail.com tel. 340 4771387

Bonifico all'Associazione **Obiettivo Sicilia**
IBAN: IT37W0200843220000104788894

Con **PayPal** versamento a obiettivosicilia@gmail.com

I mulini a vento

di Ignazio Maiorana

A Castelbuono e nel circondario ci chiedono ancora perché non abbiamo più scritto sulla vita e sulle questioni che animano i centri madoniti, che pure hanno aiutato il nascere, 40 anni fa, de *l'Obiettivo*, una voce alternativa a quella del potere. Non c'è comunità di queste montagne madonite dove non si ricordino le tiratine di orecchie ad amministratori, a mafiosi e a intrallazzisti da parte nostra. Eppure abbiamo raccontato le Madonie anche come autorevole culla di cultura, di arte, di civiltà.

Oggi, però, c'è silenzio da parte dei cittadini dinanzi al prezzo alto della denuncia e del coraggio di firmarla: preferiscono defilarsi dalla denuncia, non sostenerla, ritenendo forse che il potere politico riesca comunque a piegare e inghiottire la verità. Chissà se hanno ragione.

Recentemente *l'Obiettivo* è stato fortemente penalizzato da una sentenza di condanna per aver denunciato gli evidenti abusi di un politico che invece se l'è fatta franca. Ma il nostro tacere di oggi su Castelbuono e sul suo comprensorio non è paura, non è fuga. Conoscete la nostra storia. Semplicemente, non vale la pena offrirsi ancora senza la solidarietà morale e il sostegno della nostra gente. Gli stessi avvocati ci sussurrano che la giustizia non funziona, che altri fattori la caratterizzano. Tuttavia viene assicurato lo spazio ai semplici lettori.

Un giornale come il nostro ha contribuito a fare da freno a certe costumanze, a svegliare le coscienze. Ma, alla lunga, il popolo si stanca di ciò, si sveglierà e reagirà solo se gli si toglierà il pane. Per il resto, tace o sussurra timidamente il proprio malcontento.

Qui non troviamo più nemmeno gli autorevoli intellettuali di una volta, quelli con la schiena dritta. Ci chiediamo: dove sono andati, sono rimasti solo i coniglietti incapaci persino di scrivere un semplice esposto? E come leggere l'atteggiamento dei rappresentanti politici e della stampa, zitti e abbracciati in una "contradanza"?

Qui, nella terra dei giornalisti, paradossalmente, occorre ancora una coscienza critica. La nostra ha fatto il suo tempo, ha dato. Lasciamo ora una finestra aperta ai giovani, se desiderano fare palestra anche con l'ausilio della nostra esperienza. Noi abbiamo perso,

facciamo un passo indietro, ma anche dieci in avanti, saltando oltre le nostre ristrette mura, continuando ad andare, a muoverci, per raccontare la Sicilia. Qui la figura di "Don Chisciotte" è diventata molto anacronistica e rimane nell'immaginario e nella letteratura di un tempo. I "mulini a vento" esistono ancora – per chi osa combatterli – perché il diritto e la legalità fanno sempre acqua.



Scriveteci, raccontate le storie interessanti legate al vostro ambiente, segnalateci casi di ingiustizia ed esempi di grande umanità. I lettori e gli scrittori sono l'energia di una voce libera come *l'Obiettivo*.

Bagheria, operazione *Persefone*

8 arresti nella locale famiglia mafiosa

L'amministrazione comunale si congratula con le forze dell'ordine

Associazione per delinquere di tipo mafioso, traffico di stupefacenti, detenzione e vendita di armi clandestine, estorsione, lesioni personali aggravate sono le accuse mosse agli 8 arrestati del 13 settembre a Bagheria. Si tratta dell'operazione *Persefone* durante la quale i carabinieri – attraverso intercettazioni ambientali, telefoniche, telematiche e veicolari – hanno delineato il nuovo organigramma della famiglia mafiosa.

«Esprimiamo un deciso apprezzamento all'Arma dei Carabinieri e a tutti gli organi investigativi che in una brillante operazione hanno arrestato 8 indagati, in esecuzione di un provvedimento di fermo di indiziato di delitto, emesso su richiesta della Direzione Distrettuale Antimafia di Palermo – dicono il sindaco di Bagheria, Filippo Maria Tripoli, e l'amministrazione comunale –. Al pool di magistrati tutta la nostra stima e l'invito a non demordere perché è evidente che il nostro territorio, per il quale spiace constatare che ancora la mafia è attiva e

Lo spirito di mafiosità che si respira

Il Comando Provinciale Carabinieri di Palermo, da diversi anni, contrasta il fenomeno di Cosa Nostra, sviluppando un articolato percorso investigativo che ha permesso l'esecuzione di numerose e importanti operazioni nei confronti di esponenti della famiglia mafiosa di Bagheria, tra cui "Perseo" (2008), "Crash" (2009), "Argo" (2013), "Reset 1 e 2" (2014), "Panta rei" (2015), "Cupola 2.0" (2018-2019).

Malgrado ciò, la malapianta si rigenera continuamente e il tessuto sociale della città delle ville non riesce a venirne fuori, quantunque le Istituzioni pubbliche cerchino di fare la propria parte per eliminare la presenza malavitosa nel territorio. L'Arma dei Carabinieri con la recente operazione "Persefone" di recente ha individuato altre 8

persone nel giro delinquenziale organizzato bagherese, facenti parte della famiglia mafiosa locale dedita all'associazione per delinquere finalizzata a traffico di stupefacenti, detenzione e vendita di armi clandestine, estorsione, lesioni personali aggravate. Le indagini sono state coordinate dal procuratore aggiunto Salvatore De Luca alla testa di pool di magistrati della Direzione Distrettuale Antimafia di Palermo.

Ma è da immaginare che la granitica organizzazione malavitosa si ricostituirà presto con altri nomi meno in vista che potranno sostituire quelli sotto restrizione o vigilanza. Con tutta la buona volontà delle istituzioni nella battaglia per una società più sana, gli sforzi per una cultura migliore sembrano essere vanificati dallo spirito di mafiosità ancora molto presente tra la popolazione bagherese. Lo spirito di mafiosità è un atteggiamento non sempre perseguibile penalmente ma è abbastanza diffuso tra le diverse fasce sociali. Se osserviamo meglio, il passaggio dagli atteggiamenti arroganti o complici in atti intimidatori e violenti sembra avvenire in maniera "naturale". E c'è di più. Tra la popolazione passiva la paura scoraggia ogni forma di ribellione e porta ad assumere atteggiamenti omertosi.

Finché resiste tale costumanza, la storia di questa città sarà ancora macchiata di mafiosità.

Il carcere dell'Ucciardone a Palermo



operativa, ha bisogno del loro lavoro. Il colpo assestato anche allo spaccio di stupefacenti di diverso tipo purtroppo vede coinvolti, in quanto consumatori, alcuni dei nostri giovani. Oggi, ancora di più, dobbiamo alzare la guardia e compiere azioni forti. La nostra istituzione è in sinergia con le forze dell'ordine e le scuole per estirpare il fenomeno che già, in passato, aveva visto la polizia locale impegnata in analoghe operazioni di contrasto alla criminalità. L'impegno dell'Arma è costante su tutto il territorio e non finiremo mai di dire che ci sarebbe bisogno di altro personale, sia fra i carabinieri sia nella polizia per presidiare ancora meglio la nostra città. Il mio personale grazie, della Giunta, del presidente del Consiglio comunale e di tutta l'amministrazione per il lavoro di indagine che ha portato ai provvedimenti cautelari».

L'amministrazione comunale si costituirà parte civile in eventuale processo come hanno fatto anche precedenti amministratori comunali.

Marina Mancini

Ignazio Maiorana

Fino a... ieri, Cifalù nenti vitti!

Il 30 agosto i Carabinieri della Compagnia di Cefalù, insieme alla Capitaneria di Porto e all'Ufficio tecnico comunale, hanno portato a termine un'attività di contrasto ai reati in materia ambientale, deferendo, in stato di libertà, alla Procura della Repubblica di Termini Imerese, un 85enne cefaludese.

I militari hanno verificato che l'indagato ha realizzato un'abitazione in contrada "Kalura" – adibita ad attività ricettiva – in totale assenza dei necessari titoli autorizzativi, su di un'area demaniale marittima sottoposta a vincoli paesaggistici e sismici, nello specifico su di una scogliera prospiciente il mare.

Sono stati anche rilevati, quali pertinenze della struttura, 3 terrazzamenti in cemento edificati sulla medesima roccia per una superficie complessiva di 150 mq circa, dei quali il più esteso posto a livello del mare, a totale copertura delle rocce affioranti la superficie acqua.



L'uomo risponderà ora dei reati di esecuzione di opere in zona tutelata dal vincolo paesaggistico, senza la preventiva autorizzazione della Soprintendenza ai BB.cc.aa., inizio lavori edili in località sismica senza la preventiva autorizzazione dell'ufficio del genio civile, esecuzione di opere ricadenti a distanza inferiore di m. 150 dalla battigia del mare e distruzione o deturpamento di bellezze naturali. La struttura è stata posta sotto sequestro.

Questi i fatti secondo il comunicato dell'Arma sopra richiamato. Ma ci chiediamo: perché gli organi di vigilanza si accorgono degli abusi a lavori definiti sull'immobile utilizzato per attività ricettive? Eppure sono pagati per vigilare. A questi militari sarebbe opportuno far restituire lo stipendio sin dal presunto inizio delle opere abusive ed essere sospesi dal lavoro per un certo periodo di tempo.

Invece vige la consuetudine che se nessuno denuncia, nessuno vede. Così le suggestive coste siciliane sono piene di costruzioni abusive a pochissima distanza dalla riva, in attesa di provvidenziali sanatorie. Con quale faccia (nelle foto di spalle) i militari della Guardia costiera si sono presentati in compagnia dei carabinieri tutti cascati dal cielo in contrada Kalura? A quali protezioni dobbiamo pensare a seguito di certi comportamenti delle autorità? E che tipo di documenti il proprietario abusivo ha presentato a ENEL e Comune per ottenere l'erogazione di luce e acqua? Chi sono i complici dell'illegalità? Se la faranno franca in una giustizia scaduta?



Mazara del Vallo

Lombardo-De Santi,
una famiglia creativa

di Ignazio Maiorana

Non ci era ancora capitato e sarà abbastanza raro che tutti i membri di una famiglia siano impegnati ciascuno in una propria disciplina artistica. Accade nella famiglia Lombardo-De Santi: papà Emanuele è scultore di metalli, la moglie Francesca è ceramista ma lavora anche il vetro, la figlia Tania è pittrice e il figlio Antonino fotografo.

La loro articolata abitazione, sorta nelle vicinanze di Mazara del Vallo, è una vera e propria galleria artistica al chiuso e all'aperto, è una gradevole e interessante esposizione permanente dove l'estro e la fantasia si sono sposati nel connubio creativo.

Emanuele e Francesca erano studenti presso il locale Istituto d'Arte.

Come inizia la loro storia? Respirando aria artistica a scuola. Imparando, hanno cominciato a sviluppare la capacità creativa. Chiaramente, qualcosa dentro dovevano averla sin da giovani, altrimenti, finiti gli studi, si sarebbero fermati lì. Però di arte non si vive e così i due fidanzati, poi promossi coniugi, si sono dedicati anche ad altre attività, supportandosi vicendevolmente.

Essendo laureata in architettura, Francesca ha sempre utilizzato l'elemento creativo, cercando di assecondare professionalmente anche le richieste dei clienti. Il marito Emanuele è stato agente di viaggio con l'arte nel cuore, ma solo per hobby. Non appena raggiunto il pensionamento, la coppia si è dedicata con maggiore assiduità all'arte, tirando fuori e sviluppando ulteriormente tutto l'estro di cui sono capaci, contagiando anche i due figli. Tania proviene dall'Accademia delle Belle Arti, dipinge ad olio ed è anche ceramista; il fratello Antonino è podologo ma ama la fotografia. Ha alle spalle anche 18 anni di studi musicali a Palermo e a Milano e suonava il contrabbasso. Poi ha iniziato gli studi per podologo, ha abbandonato la musica ed è stato conquistato dall'obiettivo (ritrae la materializzazione del tempo). In questi giorni, a Mazara del Vallo, una esposizione di sue foto.

Emanuele lavora sempre ascoltando musica classica di Beethoven e di Mascagni, che lo culla, lo placa, ma ascolta anche i Pink Floyd che gli danno energia. La ricca produzione di questa famiglia di artisti viene diffusa attraverso il passa parola. La cura di uno specifico sito internet, per il momento, non è prevista, considerato anche che l'attività si svolge e viene esposta nell'ambito dell'abitazione familiare. Ma alcune opere sono state esposte nella collettiva di famiglia a "Solstizio di



La ricca produzione di questa famiglia di artisti viene diffusa attraverso il passa parola. La cura di uno specifico sito internet, per il momento, non è prevista, considerato anche che l'attività si svolge e viene esposta nell'ambito dell'abitazione familiare. Ma alcune opere sono state esposte nella collettiva di famiglia a "Solstizio di



Il saper fare siciliano

Lombardo-De Santi, una famiglia creativa

Estate” nella Fiumara d’Arte di Antonio Presti e anche a Malta, a Santo Stefano di Camastra e a Sciacca. A Petralia Soprana i coniugi Lombardo-De Santi hanno fatto le sculture di salgemma alla tradizionale manifestazione biennale.



Anni fa, la loro visita a Fiumara d’Arte di Antonio Presti, nel Messinese, ha aperto a questi artisti nuovi orizzonti... «È scattata una molla – dice Emanuele –. Facevo mentalmente le mie sculture, poi ho cominciato a materializzare il pensiero».

«Io lo facevo già nel contesto della mia professione: disegnavo le vetrate artistiche che realizzavano i miei amici a Palermo – dice Francesca –. Poi ho comprato il forno e le attrezzature e ho cominciato a fare il vetro fuso».

Ceramica, vetro e ferro sono i materiali da loro maggiormente impiegati nell’attività.

Chissà se si saranno mai pentiti di aver intrapreso questa strada o di avere scelto certe discipline artistiche... «Non è mai accaduto, potremmo non rifare una certa scelta, ma se l’abbiamo fatta in precedenza vuol dire che un ragionamento o una motivazione ci ha spinto a farla», rispondono. «Oggi possiamo annoverare ulteriori riconoscimenti, venuti proprio in questi anni di pandemia – ci dicono Francesca ed Emanuele –: si sono occupati di noi diversi giornalisti e anche la prestigiosa rivista *Kalòs*. Indimenticabile la partecipazione alla *Via dei tesori* voluta dal nostro Comune, alla fine della quale abbiamo trovato delle bellissime frasi sul nostro conto scritte sul registro dei visitatori. Adesso stiamo realizzando una scultura, il tracciato della *Via Francigena mazarense* che da Mazara porta a Palermo. In questo periodo siamo stati impegnati nel restauro di tutti i pannelli del centro storico (alcuni opera nostra) che dei vandali hanno danneggiato. Proviamo gioia a fare queste cose per noi stessi. Ancora di più ne proviamo se la nostra creatività viene apprezzata dagli altri. Comunque, ci mettiamo sempre in gioco e siamo contenti quando qualcuno ci chiede di apprendere la nostra arte, anzi vorremmo che ci superasse. È questa la vera crescita».

Ci hanno detto molto altro i due artisti ma lo spazio è tiranno.

Poche parole ma molto eloquenti ci mostrano la personalità del loro figlio Antonino: «L’arte e la bellezza non mi servono per staccare dal quotidiano, dal lavoro, dalla routine. Sono cose che mi porto dentro da 40 anni. Non mi impongo alcun traguardo e non mi devo sforzare per creare qualcosa. Vivo con leggerezza la pura voglia di fare». Questa sì che si può chiamare libertà: respirare l’arte e il senso della famiglia. Anche la timida sorella Tania alla fine ci porta nella “camera parto” delle sue opere d’arte e ce le



mo-
stra
con
orgo-
glio.
Esse

danno spazio all’estro quando non è impegnata con i genitori. Lei ha una sua personalità artistica e uno stile appeso al pennello. A noi sembra possa avere anche un futuro importante.

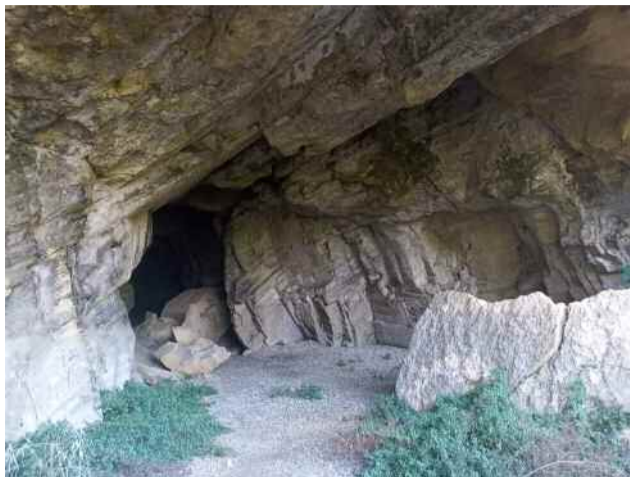
Ignazio Maiorana

A sinistra le fotografie di Antonino e in basso la pittura di Tania.



Sicilia persa

Mazara del Vallo: un parco alla foce del fiume Mazaro costeggia l'ipogeo di Miragliano con le grotte millenarie e una cava di pietra che potrebbero essere visitate attraversando un sentiero abbandonato e chiuso al pubblico. Il limitrofo Giardino dell'Emiro potrebbe valorizzare ulteriormente il luogo. Pare che l'amministrazione comunale abbia intenzione di recuperare il tutto e rivedere anche gli scarichi fognari che anneriscono il fiume stesso. Un posto affascinante poco conosciuto. Ve lo proponiamo le nostre foto.



Il diavolo e l'acqua santa

ATO unico regionale per il servizio idrico; nulla di nuovo dal governo Musumeci, già obiettivo dei governi Lombardo e Cuffaro per favorire la privatizzazione dell'Acqua Bene Comune

In attesa di conoscere i contenuti del ddl approvato in giunta da Musumeci, leggendo le dichiarazioni del Presidente e dell'Assessora Baglieri, la prima impressione è che non abbiano mai letto la legge vigente 19/15 alla luce della sentenza della Corte Costituzionale n. 93 del 2017. Se così fosse saprebbero che i profili di incostituzionalità introdotti in aula al momento dell'approvazione della legge nel 2015 sono stati cassati dalla stessa Corte, rendendo la legge perfettamente aderente alla legislazione nazionale ed europea in materia di governance. Quello che è mancato in questi anni, malgrado il commissariamento delle ATO prima e delle ATI poi da parte della Regione, è una reale volontà di applicarla. Troppe le "sviste" dei Commissari ad acta anche in casi gravissimi come quello di Agrigento, per non parlare della frequenza con cui non hanno ottemperato al mandato di nomina per far entrare a regime la legge.

Quello che il Forum siciliano dei movimenti per l'Acqua e i Beni Comuni teme è che in realtà una nuova legge serva alla Regione per risolvere a vantaggio del gestore del sovrabito super privato Siciliacque (per il 75% della multinazionale francese Veolia), la bocciatura delle tariffe applicate, dopo le

sentenze del TAR e del CGA. Tariffe illegittime quanto le delibere di Giunta che le avevano autorizzate.

Altro tema per cui una nuova legge sarebbe risolutiva secondo il Presidente è quello di "un vasto Piano di riqualificazione delle reti di distribuzione e di corretta gestione delle acque", Piano in realtà già contenuto negli aggiornamenti dei Piani d'ambito delle ATI che la stessa Regione ha finanziato. I gestori d'ambito, auspichiamo pubblici, potranno attingere ai fondi del PNRR e a quelli della programmazione EU 2021/27 destinati all'idrico. Ma forse il vero tema è proprio questo, chi gestirà questi ingenti capitali pubblici; enti di diritto pubblico senza finalità di lucro come il Forum siciliano secondo i Referendum Popolari del 2011 e come la stessa legge vigente 19/15 prevede o il super gestore del sovrabito magari in accordo con gli altri privati di cui è creditore? Se a pensare male si fa peccato la preoccupazione di tutelare il Bene Comune primario da ulteriori speculazioni e privatizzazioni è fondata.

Il Forum siciliano dei Movimenti per l'Acqua e i Beni Comuni spera in un incontro con il Governo e con tutte le forze politiche all'ARS.

Antonella Leto

Marsala

Per un parco archeologico degno di tale nome

di Lucia Sandonato

Nel centro di Marsala (TP), di fronte la Porta Nuova, a qualche centinaio di metri dalla spiaggia, sorge il parco archeologico del Lilybaion, che ospita i resti di un'antica città costiera fondata dai cartaginesi nel IV secolo a. C. Il nome potrebbe derivare dal termine greco "Lilybaion", "che guarda verso la Libia", oppure essere legato alla chiesa marsalese di S. Giovanni al Boeo".

Il Piano che prevede la realizzazione di questa vasta e ricca area, di cui fa parte anche l'isola di MOTHIA, inizia nel 2002 ed è tuttora in atto. Un'operativa squadra di archeologi, tra i quali alcuni ragazzi stranieri, verosimilmente inseriti in una rete di scambio e progetti culturali, è al lavoro.



Chiediamo ai custodi, seduti in ingresso (nella foto), ulteriori dettagli, ma purtroppo non sono informati. Esprimiamo loro la nostra meraviglia nel constatare la presenza di rifiuti addirittura tra i meravigliosi mosaici, fruibili grazie ad una passerella in legno sovrappolevata: bottiglie di plastica, pezzi di vetro e sporcizia. Anche in questo caso i due uomini sottoli-



neano che non è compito loro occuparsene, ma che proprio dal giorno prima gli addetti ai lavori avevano cominciato la pulizia dei luoghi. Noi abbiamo visto solo un paio di persone che potavano i rami in uno spazio antistante al Parco. Potrebbe essere un buon inizio. Ci dirigiamo verso l'uscita con la speranza che le autorità competenti provvedano alla manutenzione dello spazio, fondamentale per una completa valorizzazione di questi tesori, attrazione per i residenti, per gli abitanti dell'hinterland e per i turisti – ne abbiamo incontrati parecchi, italiani e stranieri –. Necessaria anche la sostituzione delle schede dei pannelli informativi, opportunamente collocati per scandire l'itinerario, molte delle quali sbiadite dagli agenti atmosferici e ormai illeggibili (qualcuna addirittura staccata e giacente a terra). Ci auguriamo che la proposta di una maggiore cura del Parco venga abbracciata con il completamento degli scavi, il miglioramento e il mantenimento dell'importante complesso archeologico sorto dopo la guerra punico-romana.

Il parco è visitabile gratuitamente.



Riflessioni estive su Castelbuono e dintorni

di Vincenzo Prisinzano (Pavia)

È probabile che certi aspetti organizzativi e della vita sociale appaiano più visibili a chi, come me, non vive stabilmente a Castelbuono ma vi è nato, la conosce e ci ritorna. Perciò ho voluto fare una disamina delle principali problematiche che affliggono il paese in occasione della mia permanenza di agosto 2021.

1- Strade verso San Mauro e Petralia

Ricordo che da ragazzo riuscivo a raggiungere in breve tempo questi due paesi con la moto, passando per le trazzere esistenti dei Mulini e di Gonato-Vicareto. Ad oggi la situazione non è migliorata, anzi forse è anche peggiorata. È incredibile come, dopo oltre 40 anni, non si sia stati capaci di collegare questi centri completando queste strade che risultano già tracciate e per buona parte agibili. Sarebbe importante per lo sviluppo delle Madonie. Non si cerchi di accampare scuse quali il Parco o l'impatto ambientale. È mancato il coordinamento tra i comuni interessati e gli altri enti provincia/regione, consolidando invece una visione miope di quali siano le priorità per il turismo e lo sviluppo del comprensorio.

2- Parcheggi e passi carrabili

Da sempre, nei Castelbuonesi, vige la cattiva abitudine di parcheggiare davanti ai passi carrabili. Se lo fai al Nord, è prevista la rimozione della macchina oltre alla multa. A Castelbuono di notte non sai chi chiamare, i vigili non ci sono e i carabinieri non intervengono. Non c'è neppure un servizio di carro attrezzi. Ma, a parte questo, è indubbio, e spiace dirlo, che ci sia un diverso comportamento della gente. Al nord semplicemente non lo fanno o è raro che lo facciano. Al Sud, purtroppo, è la prassi.

3- Rete idrica e distribuzione acqua

È la priorità n. 1 del paese. L'acqua non manca alla fonte, ma si perde nella distribuzione lungo la rete che è un colabrodo. Questo obbliga a chiusure parziali o totali della rete e a fare distribuzione a tempo. La chiusura delle valvole, specie se effettuata rapidamente, crea sovrappressioni a monte, dette colpi d'ariete, che finiscono per scassare ulteriormente le condotte, già in stato precario. Ma si creano anche delle depressioni a valle, che comportano l'aspirazione in condotta di terra e liquami che ci stanno attorno, compresi eventuali liquidi fognari. Per questo l'acqua non è buona e bisogna aggiungere ipoclorito di sodio per disinfettarla. Esistono delle tecniche per localizzare le perdite ma, nelle condotte troppo vecchie, la soluzione è il rifacimento. Urge uno studio sullo stato della rete ed un piano di riparazione o sostituzione delle condotte vecchie o in cattivo stato. È mai stato fatto? Esiste una pianificazione?

4- Daini e cinghiali

Favorevole alla caccia di questi animali, ma non basta. Manca il loro predatore naturale. Bisogna reintrodurre il lupo! Solo così si potrà ristabilire un equilibrio naturale. Ovvio che ci saranno possibili predazioni di agnelli e in tal caso i pastori andranno risarciti. Ma a cosa serve un Parco se poi non è in grado di farsi carico di queste scelte? Dopo le stragi ingiustificate dei lupi dei secoli scorsi, a partire dagli anni 2000 il lupo sta ripopolando gradualmente, senza problemi, vaste zone delle Alpi e degli Appennini. In Sicilia purtroppo non può arrivarci perché c'è di mezzo lo Stretto. Bisogna metterlo nelle condizioni di farlo.

5- Asini e immondizia

Sistema del tutto inefficiente che forse poteva andar bene all'inizio per fini pubblicitari. Oggi non incanta più nessuno. Da dismettere, destinando i giovani delle cooperative ad altre attività più utili. Di fatto gli animali non possono portare più di tanto e si è costretti a trasferire, di volta in volta, i sacchetti sul camioncino a motore. Tanto vale caricarli direttamente su questo. Solo sulle poche scalinate in paese potrebbe continuare ad avere un senso.

6- Tettoie fisse ristoranti

D'accordo che bisogna favorire i ristoratori locali consentendo loro l'utilizzo degli spazi esterni, ma forse a volte si esagera un po'. Ho visto tettoie, sia pure in legno, ormai divenute fisse, che, francamente, sono troppo invadenti. C'è un limite a tutto. Il suolo è pubblico e tale deve rimanere.

7- Piante secche in via Garibaldi palazzo Failla

Mi dicono che è stato assegnato ad una associazione di anziani per fini sociali, culturali, riunioni, banchetti e quant'altro. Ottima iniziativa, i beni pubblici vanno utilizzati. Peccato che nessuno ha pensato a dare un po' d'acqua alle piante nei due grandi vasi posti davanti all'ingresso, che così si sono seccate. Non ci voleva molto. Dunque queste piante o non si mettono affatto o, se si mettono, poi bisogna irrigarle. È un fatto di decoro!!

8- Le Fontanelle, tetto praticabile e vista lato ovest

Personalmente lo preferirei col tetto praticabile e vista sulla

vallata lato ovest, anche per avere più spazio per accogliere la gente, visto che la piazza è sede di spettacoli che attirano un gran numero di spettatori. Altri possono avere opinioni diverse, ma non si può accontentare tutti. Probabilmente è stata fatta una cattiva progettazione senza ascoltare le istanze dei tanti che volevano il teatro ma si è persa anche la possibilità di dare respiro alla piazza con la vista lato ovest e con altri posti per gli spettacoli. Ora è inutile piangere sul latte versato. Rimboccare le maniche e salvare il salvabile senza perdersi in sterili polemiche sui coppi siciliani, i gabinetti pubblici o la strada retrostante.

9- Inferriata in piazza Castello per spettacoli

Nelle scale di accesso al castello non ci sono le inferriate. Si può cadere da un'altezza di circa 4 m, senza protezione alcuna. Statisticamente è improbabile che in tanti anni non ci siano stati incidenti, tanto più che la piazza viene usata per spettacoli che attirano un considerevole pubblico, famiglie e bambini. Un vero miracolo... per chi ci crede. Forse qualche incidente c'è pure stato ma se n'è parlato poco. State ancora aspettando che ci scappi il morto? O confidate nella protezione di S. Anna? Dopotutto credo che una bella ringhiera in ferro battuto, in pietra, in legno o comunque sia, non deturpi più di tanto la vista del castello, ma preverrebbe incidenti potenzialmente seri. Ciò che più mi meraviglia è come sia possibile, in queste condizioni, ottenere le necessarie autorizzazioni agli spettacoli con pubblico.

10- Cortile dietro i 4 cannola

Dicono che bisogna evitare gli assembramenti. Questo è uno di quelli perenni che imperversano per Castelbuono alla luce del sole... o meglio della illuminazione notturna! Dove sono i vigili? L'amministrazione ha ancora la possibilità di predisporre delle restrizioni ove ritenuto necessario? Sta di fatto che la Sicilia è tornata in zona gialla, forse a causa di comportamenti come questo non certo esemplari.

11- Supra u ponti, parcheggio disabili

Pare che ci siano 2 parcheggi per disabili in piazza Matteotti perennemente occupati da chi non ha titolo, qualcuno forse anche in buona fede, visto che le strisce gialle sono sbiadite e non visibili. Ci vuole molto a mettere dei cartelli e/o a rifare la segnaletica?

12- Apertura negozi serale

A Rimini, come a Ravenna e in tutte le località turistiche dell'Adriatico, i negozi d'estate stanno aperti fino a mezzanotte e oltre. Certo, Castelbuono non è Rimini ma vuole essere un paese turistico. Credo che in quest'ottica alcuni commercianti farebbero più affari, nei mesi estivi, restando aperti anche alla sera, quando c'è il maggior afflusso turistico e più gente per le strade.

13- Strisce pedonali fisse

Nei mesi di marzo ed aprile il paese è stato messo a soqquadro per la realizzazione di queste strisce, con scavi e blocco della circolazione. Era proprio necessario? Forse la vernice non va più bene, anche se magari bisogna ripassarla ogni tanto? Capisco la necessità di dare lavoro alle ditte locali, ma le si potrebbe impiegare molto più proficuamente ad esempio per il rifacimento della rete idrica.

14- Parcheggio spiaggia S. Maria

Di parcheggi già ce n'erano pochi. Adesso ce ne sono anche meno. Non è più possibile posteggiare lungo il curvone, sia pure fuori dalla carreggiata. Mi hanno detto che era una misura anti Covid, inspiegabilmente rimasta, per evitare l'affollamento delle spiagge. Ridicolo! Le spiagge sono all'aperto. Andate a vedere cosa succede la sera dietro il cortile 4 cannola. Vero è che la spiaggia è sotto la giurisdizione del comune di Pollina ma è considerata da sempre la spiaggia dei Castelbuonesi.

15- Centri vaccini

Ad agosto mi è capitato di accompagnare una signora a Cefalù per il vaccino. Non ha la macchina, e il centro più vicino sta a 3 km oltre Cefalù in località Ogliastrillo, irraggiungibile senza automobile. Prima di lamentarsi perché la gente non si vaccina, bisogna metterla nelle condizioni di farlo. Ci vuole un centro di vaccinazione in ogni paese, soprattutto per gli anziani sprovvisti di macchina, ma non è così.

16- Traghetti sullo Stretto

È incredibile che in oltre 40 anni, non si sia stati in grado di mettere dei cartelli, a Messina o a Villa s. Giovanni, con l'orario dei traghetti previsti per indirizzare correttamente le auto verso l'imbarco. Andare verso Caronte o le Ferrovie dello Stato? Gli attracchi sono in luoghi diversi. E come fai a capirlo se non sai gli orari? Non si è stati neppure in grado di mettere delle postazioni fisse, tipo pedaggi delle autostrade, per evitare di scendere dalle macchine per fare il biglietto. Scendendo si blocca la fila. Così è il caos e non certo un bello spettacolo per quei turisti che vengono in macchina.

Dubbio... ragionevole dubbio

di Daniela Di Gregorio

È importante, ogni tanto, in certi periodi, in determinate situazioni e davanti a specifiche circostanze,



avere un dubbio, un ragionevole dubbio. Ovviamente non si può vivere una vita nel dubbio, ma la vita non è fatta di certezze, non sempre, anzi, quasi mai.

Nella vita ci troviamo spesso ad un bivio e in questo caso porsi delle domande penso sia normale e anche di vitale importanza. Non possiamo rimanere inermi e prendere per oro colato tutto quello che ci viene detto. No! Dobbiamo attivare il nostro intuito, allenarlo, "sentire" interiormente se ciò che arriva è verità, è realtà, per come vogliono farlo passare. Abbiamo il potere dell'intuito, attiviamolo. Non possiamo permettere che ci convincano facilmente di qualcosa, quando il nostro intuito ci dice il contrario. Spesso il **detto** arriva alla mente e lì si ferma, ma in verità dobbiamo sempre collegare mente e cuore, perché è la via più giusta per arrivare alla verità. Si dice che la "Mente" mente, il Cuore no. E allora facciamocelo venire questo "ragionevole dubbio". Il nostro Cuore è la sede della verità e solo collegando la Mente ad esso possiamo trovarla davvero.

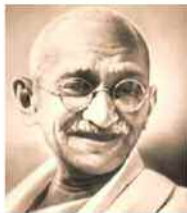
In un periodo come questo, in cui le notizie sono contrastanti, in un periodo in cui è facile sentirsi confusi e magari la paura potrebbe mettere in difficoltà la nostra capacità di giudizio, fermiamoci e restiamo in ascolto. Ascoltiamo il nostro cuore! Nel ragionevole dubbio, magari, la verità sta nel mezzo. Abbiamo un dovere nei nostri confronti, nei confronti di chi amiamo e di chi incontriamo sul nostro cammino. Abbiamo il dovere di andare sempre alla ricerca della verità, sempre!

Il ragionevole dubbio ci mette in discussione in modo sano, ci pone delle domande costruttive e, in un confronto, ci permette di non avere giudizio o pregiudizio. Andiamo alla ricerca della verità, utilizziamo ogni mezzo, non fermiamoci al primo ostacolo, ma soprattutto ascoltiamo il nostro Cuore.

L'Isola del Sorriso

Libera aggregazione etica siciliana per la salute,
l'amicizia, il benessere sociale e culturale

Palermo, 3404771387 - isolasorriso@gmail.com



Bellezza e ottimismo di Sicilia

Un concorso per fotografi che valorizzano il sorriso

L'Isola del Sorriso informa che è di prossima pubblicazione, sotto l'egida de l'Obiettivo Edizioni, il volume fotografico digitale **Il sorriso della Sicilia - I 100 scatti più belli del 2021**. La raccolta conterrà le foto considerate tecnicamente più belle ed espressive dalla Commissione editoriale organizzatrice del concorso. I file, in formato jpeg e in buona risoluzione, dovranno pervenire tramite email a isolasorriso@gmail.com entro il **30 novembre 2021**, specificando: nome, cognome, data e comune di nascita in Sicilia dell'autore maggiorenne partecipante al concorso. Verranno preferite a priori le foto che valorizzano le espressioni di visi sorridenti. Si può partecipare con un numero massimo di 5 scatti. Nell'email di invio occorre dichiarare, pena esclusione, di essere l'autore degli scatti in concorso.

Tra i sorrisi più belli ne saranno scelti uno femminile e uno maschile, rispettivamente per la copertina e il retrocopertina. Il libro digitale sarà recensito su l'Obiettivo e il file del volume verrà inviato gratuitamente a migliaia di contatti in supplemento allegato al numero di fine anno dello stesso Quindicinale. Nella prefazione saranno focalizzati lo spirito dell'iniziativa, la magia, l'utilità e l'importanza del sorriso (medicina e chiave) nella vita di ogni persona. Non è richiesta alcuna tassa di partecipazione. Hanno diritto a partecipare i lettori in regola con l'abbonamento a l'Obiettivo.

La presentazione del libro avrà luogo nella provincia di appartenenza del maggior numero di partecipanti.

Per ogni altra informazione telefonare a questo numero:
340 4771387.

l'Obiettivo

etico

Quindicinale
dei siciliani liberi

Editrice: Associazione "Obiettivo Sicilia"

C/da Scondito - 90013 CASTELBUONO (PA) tel. 340 4771387
e-mail: obiettivosicilia@gmail.com

**direttore
responsabile:**

**Ignazio
Maiorana**

Hanno contribuito alla realizzazione
di questo numero:

**Daniela Di Gregorio, Antonella Leto,
Marina Mancini, Vincenzo Prisinzano,
Lucia Sandonato**

Vignette di **Lorenzo Pasqua**

Nel rispetto dell'art.13, L.675/96 (legge sulla privacy), l'editore di questo Periodico dichiara che i dati personali degli abbonati sono trattati elettronicamente e utilizzati esclusivamente solo per la spedizione delle informazioni.

La pubblicazione di scritti e foto su «l'Obiettivo» non dà corso a retribuzione, diritti o rimborso spese se non espressamente concordati con la Direzione. Tutti gli autori sottoscrivono implicitamente queste condizioni.

Questo Periodico può essere stampato dagli stessi lettori